Presentazione

Obiettivo della ricerca dalla quale è nato il presente rapporto è quello di fornire una descrizione analitica, la più completa possibile, dei soggetti del terzo settore presenti ed attivi in Campania in ambito socio-assisteniale, attraverso la mappatura degli enti, dei loro settori d'intervento e dei servizi da essi proposti.
Per farlo ci si è attenuti alle indicazioni fornite dalle diverse organizzazioni intervistate ma, per con commettere l'errore di fornire un quadro troppo asettico, si è deciso di accompagnare tali indicazioni con gli elementi emersi dalle interviste fatte a testimoni privilegiati scelti tra responsabili delle associazioni e dei gruppi di volontariato e delle cooperative sociali sui singoli settori d'intervento e s/o su particolari aspetti e caratteristiche.

Ciò ha permesso una descrizione più aderente alla realtà e più coerente con l'obiettivo di fondo del progetto che è quello non solo di offrire informazioni e riferimenti utili a tutti quelli che operano o sono in contatto con tale ambito, ma anche di evidenziare quali possono essere le iniziative da intraprendere per potenziare sempre più l'incidenza di quell'enorme risorsa sociale e di partecipazione attiva e responsabile rappresentata dal volontariato e dal privato sociale in tutte le sue forme, tipologie organizzative, ispirazioni culturali e religiose.

Dalla ricerca è emerso un terzo settore estremamente articolato e ricco, capace di intervenire sulle complessità di vecchie e nuove emergenze sociali e di attivare e gestire prestazioni e servizi diffusi territorialmente e di buon livello qualitativo, sia in termini di risposta ai problemi che di rapporto con l'utenza.
Nella stesso tempo però il terzo settore appare anche come realtà segnata da contraddizioni e debolezze, ad iniziare da una frequente mancanza di visibilità o dall'incapacità di usufruire, fino in fondo, di tutte le opportunità per svilupparsi ulteriormente. Limiti e debolezze di fondo sono testimoniati da alcuni indicatori emersi dl lavoro di ricerca, quali la precarietà che caratterizza alcune iniziative, l'elevata mortalità degli enti, le carenze strutturali di molte organizzazioni, l'eccessiva turnazione degli operatori o, ancora, il loro inserimento non organizzato ed impreciso nella definizione dei ruoli e delle responsabilità.

Insomma, pare non essere compreso, a volte dagli stessi soggetti del terzo settore, che il volontariato, l'associazionismo la cooperazione sociale rappresentano un tassello insostituibile per l'evoluzione dei modelli di welfare e per riavvicinare le politiche sociali ai nuovi bisogni della popolazione in situazioni di vulnerabilità sociale.